

Programma “Frutta nelle scuole”

Budget da 26 milioni di euro per il programma comunitario

Cinque bandi multiregionali per 840.000 bambini



Sarà di oltre 26 milioni di euro, suddivisi in 5 bandi multiregionali, il budget 2009 con cui dare inizio al programma comunitario ["Frutta nelle scuole"](#). L'iniziativa, della durata complessiva di cinque anni a partire dall'anno scolastico in corso, dovrebbe partire già dalla prossima settimana, dopo l'incontro di martedì prossimo tra Mipaaf e Regioni, nel corso del quale il Ministero sottoporrà agli enti territoriali del progetto l'articolazione del progetto, richiedendo a questi ultimi di specificare alcuni parametri quantitativi sulla tipologia della fornitura.

Duplica l'obiettivo del programma che coinvolgerà 840.000 bambini dai 6 agli 11 anni. Nell'immediato, creare una bolla di ossigeno per il settore ortofrutticolo, in prospettiva, aprire un nuovo possibile mercato, investendo sui consumatori di domani. Proprio per questo, dei 26 milioni di euro, un milione andrà a finanziare tutta una serie di iniziative di formazione e conoscenza dedicate agli insegnanti e agli alunni che spaziano dalle semplici visite didattiche nelle aziende agricole, alla creazione e gestione di un orto scolastico, ecc.

La scelta delle regioni si muoverà sulla tipologia del prodotto, fresco o trasformato, sulla varietà e stagionalità e sull'origine (biologico, Dop o Igp, produzione integrata). Non tanto sui quantitativi complessivi o sui prodotti, quanto sulla loro distribuzione interna.

Per quanto riguarda il budget dei singoli bandi, l'importo sarà differenziato, dovendo tenere conto dei costi amministrativi (fidejussioni a garanzia dell'offerta, manodopera per la gestione del servizio, logistica ecc.) che incidono quasi di un 7% sul ricavo della fornitura. Mentre, però, cauzione e gestione del servizio sono, l'una oggettiva, gli altri discrezionali dell'impresa, i costi di trasporto possono variare, anche sensibilmente, in relazione all'area interessata dal bando che ricomprendendo più regioni può penalizzare alcuni fornitori rispetto altri, in ragione della scarsa o comunque difficoltosa logistica di alcune.